19.06.2017
laRegione Ticino

Masaba Coffee, una storia ticinese di successo

Oggi, a Berna, l'assemblea generale di Fair Trade Swiss conferirà alla ticinese Masaba Coffee di Savosa il riconoscimento ufficiale di partner per il progetto Fair Trade Town *(fairtradetown.ch)*
L'ambito riconoscimento segna una tappa molto importante nella crescita progressiva e costante di Masaba Coffee che opera secondo i principi del commercio equo e solidale. La sede centrale di Fair Trade Swiss, con sede a Basilea, ha infatti chiesto alla società ticinese di entrare a far parte di questo progetto proprio per lo specifico carattere di 'fair trade' alla base della filosofia operativa di Masaba Coffee che fa capo a Jean-Claude Luvini. Questo pubblico riconoscimento a livello nazionale giunge dopo sei anni d'impegno nel portare in Ticino e in Svizzera un caffè prodotto direttamente dagli agricoltori in Uganda.
La Società di Savosa sarà ospite d'onore all'assemblea generale di Fair Trade Swiss a Villa Stucki di Berna.
La caratteristica del progetto Masaba sta nel suo controllo dell'intera filiera: dalle coltivazioni alla torrefazione. Grazie a investimenti nella formazione dei contadini (agricoltura biologica) e alla rivalorizzazione di sette stazioni di lavaggio situate alle pendici al Monte Elgon, il Bugisu Arabica è tornato a essere riconosciuto sui mercati mondiali come uno dei caffè più pregiati.
Masaba Coffee di Savosa importa e distribuisce in esclusiva in Svizzera questo caffè d'eccellenza.
Il fondatore della società ticinese è Jean-Claude Luvini che – come raccontato alla newsletter della Divisione dell'economia del Cantone Ticino – ha avuto l'idea di entrare nel business del caffè durante un soggiorno in Uganda dove incontrò un gruppo di volontari ticinesi (di Act-U) che si stavano occupando di un progetto di recupero di una piantagione di caffè.
Masaba significa "padre ancestrale" è il nome di un vulcano del Monte Elgon. E il caffè commercializzato in Svizzera sotto il marchio Masaba viene coltivato proprio in questa zona dell'Uganda.
Nasce da questo incontro – abbastanza fortuito – l'idea di Luvini di mettersi in proprio. In quel periodo – racconta l'imprenditore che è nato in Sudafrica – si trovava in disoccupazione. Grazie agli strumenti messi a disposizione dal Cantone per incentivare l'autoimprenditorialità Luvini ha potuto realizzare un doppio sogno: mettersi in proprio e continuare a mantenere un legame con l'Africa aiutando in modo diretto alcuni agricoltori ugandesi.
Ad oggi Masaba Coffee occupa sette persone, alcune delle quali con più di 50 anni e assunte attraverso i servizi di collocamento cantonali o di altre iniziative (Fondazione Ecap e *fondounimpresa.ch*) che promuovono l'autoimprenditorialità. *GENE*

Un caffè che fa del bene